

Sanzione Sette giorni di chiusura per l'Ergife

Una settimana di chiusura per l'Hotel Ergife, il «concorso» di via Aurelia. Dopo l'atto di clemenza del gennaio scorso, quando il sindaco Rutelli e il prefetto Vitello alla fine decisero di sospendere le sanzioni contro i proprietari dell'albergo - colpevoli di aver ripetutamente violato le disposizioni sul numero dei partecipanti ad ogni turno concorsuale - adesso il Campidoglio fa sul serio. L'Ergife dovrà dunque cancellare tutte le prenotazioni, e chiudere improrogabilmente i battenti alla sua numerosa clientela dall'11 al 18 marzo.

Una decisione inappellabile, perché la direzione dell'hotel è recidiva, nonostante gli impegni assunti solo poche settimane fa: in occasione della prova d'esame per uditori giudiziari che si è svolta a cavallo tra il 28 febbraio e il primo marzo, infatti, è stato nuovamente superato il limite di concorrenti autorizzati dalla commissione prefettizia, fissato in 4724 persone. Per evitare il blocco del concorso - che avrebbe avuto gravissime conseguenze per la magistratura italiana -, spiegano al Comune - il prefetto Vitello era stato costretto a convocare la commissione direttamente nelle sale dell'hotel, cercando una sistemazione di fortuna per i 6500 aspiranti uditori.

«Non è possibile che i cittadini, il prefetto e il sindaco tollerino un comportamento irresponsabile e arrogante da parte di chi pensa di poter farsi beffe delle disposizioni adottate per tutelare la sicurezza e la qualità della vita - è il commento del vicesindaco Walter Tocci - la sanzione di chiusura per una settimana è dunque un atto doveroso, e non avrebbe remore a ripeterla nel caso di un'ulteriore violazione delle regole».

Dopo mesi di polemiche tra la direzione dell'albergo, la XVIII Circoscrizione e le associazioni degli utenti, dunque, il Comune ha scelto la linea dura. I mega concorsi che si svolgono da anni all'Ergife, infatti, bloccano sistematicamente il traffico sull'Aurelia, già normalmente intasata dalle code dei pendolari. Proprio per questo, alla fine del '95 la prefettura ha creato un'apposita commissione di controllo incaricata di stabilire il numero massimo di partecipanti ammissibili per ogni turno concorsuale. □ M.D.G.

Tecnico «Leonardo» Scuola chiusa tre settimane per fare i corsi

È stata una decisione a larga maggioranza quella presa dal collegio dei docenti di una scuola romana di sospendere le lezioni per tre settimane al fine di permettere lo svolgimento dei corsi di recupero (in sostituzione dei soppressi esami di riparazione). Lo ha spiegato ieri una delle vicepreside dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci», Silvana Genovesi. «Il collegio dei docenti - ha detto la responsabile della scuola, in assenza del preside, Antonio Stramondo - ha deliberato l'interruzione delle lezioni, dal 22 febbraio al 14 marzo, per permettere lo svolgimento dei corsi didattici integrativi la mattina, cosa peraltro prevista dal contratto». «Per gli altri studenti che non debbono frequentare i corsi - ha aggiunto la docente dell'Istituto - sono state programmate attività alternative: come la costituzione di gruppi sportivi, visite ai musei o la partecipazione a rappresentazioni teatrali o cinematografiche». Ha più volte sostenuto però che la scelta adottata è una delle tre opzioni previste dalle normative vigenti. «Interrompere le lezioni per tre settimane è possibile secondo le norme vigenti, anche se poco consueto, a condizione però che siano garantiti almeno 200 giorni di lezione nell'arco dell'anno scolastico». Così il leader della Associazione nazionale dei Capi d'Istituto, Giorgio Rembado, ha commentato la vicenda dei corsi di recupero dell'Istituto tecnico romano.



RESTAURI. Illustrato ieri mattina il progetto di recupero Villa Carpegna, ecco il museo

Villa Carpegna diventerà un museo. Sono stati presentati ieri mattina i lavori di recupero (iniziati una settimana fa e previsti per un anno e mezzo) dell'edificio principale della Villa, che ora si presenta in uno stato di grave degrado. «Un intervento massiccio, dalle strutture alle parti decorative», ha detto l'assessore Esterino Montino. Sono intervenuti anche il sindaco Rutelli e l'assessore alle Politiche culturali Gianni Borgna.

ELEONORA MARTELLI

Un museo sulla «villa settecentesca a Roma» e sulla vita che vi si conduceva all'epoca. Un museo ricco di costumi, porcellane, dipinti, opere d'arte, strumenti musicali, stampe e quant'altro sarà possibile rinvenire sia dal mercato antiquario che da altre fonti per illustrare i costumi e le abitudini romane durante il secolo dei lumi, già normalmente intasata dalle code dei pendolari. Proprio per questo, alla fine del '95 la prefettura ha creato un'apposita commissione di controllo incaricata di stabilire il numero massimo di partecipanti ammissibili per ogni turno concorsuale. □ M.D.G.

per la parte dei restauri artistici) dal Programma Roma Capitale, sono stati presentati ieri alla stampa dal sindaco Rutelli e dagli assessori alle Politiche culturali Gianni Borgna e ai Lavori pubblici Esterino Montino.

Al centro dell'intervento il «palazzo della villeggiatura» (la cui costruzione iniziò nel 1684), un edificio che si articola su due livelli (piano terra e nobile), oltre ad un piccolo attico, ognuno con una superficie di circa quattrocentocinquanta metri quadri. Arrivando in cima a via Gregorio VII, sulla sinistra si apre la porta della villa. Basta percorrere il breve viale, e appare la facciata di una costruzione

dalle linee eleganti, che evoca fasti passati di una vita raffinata, nonostante i pesanti segni del degrado in cui si trova: alcune parti dell'edificio sono state dichiarate pericolanti ed inagibili al pubblico, molti affreschi che decorano le stanze interne sono rovinati da infiltrazioni di umidità, le fondamenta stesse hanno bisogno di rinforzi. «Sarà un restauro massiccio - ha detto l'assessore Montino - che prevede un intervento sia delle parti murarie, comprese le fondamenta, il tetto ed i solai, che la parte artistica degli affreschi, degli stucchi, dei mosaici e dei pavimenti di marmo originali. Con l'occasione - ha continuato l'assessore - verrà condotto anche un intervento di bonifica delle fognaie, che riguardano vari insediamenti a ridosso della villa».

Durante l'incontro con i giornalisti (interrotto da una plateale protesta del presidente della XVIII Circoscrizione di An per non essere stato invitato), Gianni Borgna ha voluto sottolineare l'impegno dell'amministrazione nel piano di recupero delle antiche ville romane. Ha ricordato infatti come in pochi giorni sia stato dato l'avvio a due progetti molto importanti, questo

di villa Carpegna e quello di villa Torlonia, dove la Casina delle Civette è destinata a diventare un museo del liberty. «Non si fa solo opera di restauro e di recupero - ha poi detto l'assessore - ma in questo modo vengono creati anche nuovi spazi museali. Un intervento ad ampio raggio se si pensa agli spazi che si sono aperti in questi ultimi anni». Dall'Antiquarium alla Galleria comunale d'arte moderna, per citarne un paio.

Ma obiettivo finale dei lavori su Villa Carpegna è anche quello di ritrovare l'identità settecento-ottocentesca della Villa, che originariamente fu voluta dal cardinale Gaspare Carpegna per farne una dimora di passaggio. Le cronache raccontano che il cardinale comprò da Cinzia Cassio una vigna con «casa e tinello», che costituisce il primo nucleo dell'edificio, completata in nel corso dei primi anni del '700 e trasformata in «casino nobile». Nell'800 furono poi apportate aggiunte e modifiche, mentre nei primi decenni del '900 che si sono prodotte le più importanti alterazioni del complesso con trasformazioni tali da modificarne le linee originarie. L'abbandono ha fatto il resto.

Seconda consultazione per il disciolto comune

Pro o contro Boville? Referendum a Marino

La saga di Boville è oggi alla sua ennesima puntata e questa volta potrebbe essere una puntata a sorpresa. Sul distacco di sei frazioni dal comune di Marino con la conseguente nascita del nuovo municipio una guerra va avanti da oltre cinque anni. Suscita passioni cocenti, odii furibondi, anche se confinati in un territorio circoscritto. Ma ancora non ha un vincitore definitivo. Oggi si torna a votare per il secondo referendum sulla ridefinizione dei confini comunali tra Boville e Marino.

Un quesito simile era già stato sottoposto a verifica del tipo sì o no quattro anni fa, ottenendo l'85% di favorevoli alla scissione. Ma a differenza della consultazione odierna, allora il referendum aveva interessato solo circa 15 mila elettori delle sei frazioni scissioniste: Frattocchie, Fontana Sala, Castelluccia, Due Santi, Santa Maria delle Mole, Cava in Selci. Risultato: tutto annullato per «gioco scorretto». Ora si torna daccapo (i seggi restano aperti dalle 7 alle 21). Questa volta però sono chiamati ad esprimersi tutti e 27.802 gli elettori del territorio, tanto quelli di Marino quanto quelli di Boville, scissionisti e conservativi insieme.

Si tratta sempre di un referendum consultivo. E sarà in ogni caso la Regione - cioè il consiglio - a dover dire l'ultima parola. Ossia a decidere se istituire o meno il comune di Boville. Ma il risultato del referendum è considerato vincente. Fu così anche per il primo referendum, dal quale infatti scaturì la legge regionale 21 novembre '93 che istituiva il comune di Boville.

Ma neppure con la nascita del nuovo comune, collocato nella frazione di Santa Maria delle Mole, si è riusciti a scrivere la parola fine della lunga e aspra controversia tra i pro e i contro Boville. Anzi, la prima vittoria delle sei frazioni ribelli scatenò una tempesta in tutte le forze politiche della zona con conseguente crisi di giunta a Marino e arrivo del commissario prefettizio. Da allora e fino a tutt'oggi il comune di Marino è commissariato e lo rimarrà fin quando non sarà risolta la questione istituzionale di Boville. L'attesa della soluzione nel frattempo si è allungata a causa di un ricorso al Tar di alcuni cittadini di Marino che protestavano per non essere stati consultati prima della decisione della Regione. I giudici del Tar hanno sollevato un problema di costituzionalità. E l'eccezione è stata accolta, con il risultato che il comune di Boville è stato sciolto a soli due anni dalla sua nascita. E la Regione ha dovuto reinviare un nuovo referendum, esteso

però anche agli elettori del centro urbano di Marino.

Non c'è proprio pace tra i vigneti di Boville e le fontane di Marino. Perché in effetti questa guerra è anche una guerra del vino: la risorsa principale della cittadina che però ha il suo centro di produzione soprattutto nel territorio di Boville. Una risorsa che i bovillesi giudicano male amministrata dai marinesi. D'altra parte i marinesi hanno il dente avvelenato a proposito di confini. Il grande territorio che faceva capo all'antico borgo di Marino ha infatti subito una drastica erosione con la nascita del comune di Ciampino nel 1975. E ora rischia di ridursi ad una porzione marginale di campagne coltivate e a soli 15 mila abitanti dei 35 mila attuali. Meno abitanti, meno contributi e meno tasse. Perciò è difficile che dalle urne esca ancora l'85% di pro-Boville.

L'8 marzo nuovo incontro per la vertenza Fiorucci

Ancora due appuntamenti, nei prossimi giorni, per la vicenda della Fiorucci: l'8 marzo un incontro per iniziare a definire l'accordo, il 18 marzo, invece, le parti si rivedranno presso il ministro del lavoro. L'8 marzo si incontreranno presso l'Unione Industriale le organizzazioni sindacali e la Fiorucci per definire l'accordo che dovrebbe scongiurare i licenziamenti. Le parti hanno comunque già esaminato a livello informale l'elenco dei lavoratori e delle lavoratrici in età pensionabile, hanno fissato un accordo di massima sull'incentivo per chi andrà in pensione. Sono 92 le persone individuate con i requisiti per la mobilità e la pensione. L'accordo dovrà stabilire anche i termini della trasformazione, su base volontaria, del contratto di lavoro a tempo pieno in contratto part-time verticale (da luglio a dicembre). L'incontro dell'8 marzo si terrà alle 14 nella sede dell'Unione Industriale: lì si dovrebbero definire i termini dell'accordo. Il 18 marzo è previsto invece l'incontro al Ministero del Lavoro.

- Associazione per la solidarietà -
MOVIMONDO
- la cooperazione internazionale -

**1° CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI
DI LINGUA ITALIANA PER STRANIERI
DELLE SCUOLE DEL VOLONTARIATO**
ROMA 6 MARZO - 17 GIUGNO 1996

REALIZZATO DA MOVIMONDO IN COLLABORAZIONE CON:
D.L.I.T. - INTERNATIONAL HOUSE; ARCI SOLIDARIETÀ/NERO E NON SOLO;
ASSOCIAZIONE NORD/SUD

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: **MOVIMONDO**
Piazza Albania, 10 - 00153 Roma - Tel. 06/57300330 Fax 06/5744869

con il patrocinio del Comune di Roma
Assessorati Scuola e Formazione, Politiche Sociali e Ufficio Roma Solidarietà

con il contributo dell'Unione Europea DG-V

L'ULIVO

**Comitato Progetto
Democratico
Centro Storico**

**PROGRAMMA
e PROSPETTIVE dell'ULIVO**

Interverranno:

**Pietro SCOPPOLA
Luigi SPAVENTA
Alberto TRIPI**

TEATRO DEI SATIRI
Via Grotta Pinta 18 (Campo dei Fiori)
Lunedì 4 marzo ore 17,30

Partito Democratico della Sinistra
2ª Unione Circoscrizionale
Via Sebino 43/a - 00199 Roma
Per informazioni - Tel. 06/6554476 - dalle 17 alle 20

MARTEDÌ 5 MARZO 1996
Alle ore 18.00

ASSEMBLEA PUBBLICA
Con
PIETRO FOLENA
Resp. Naz. Giustizia PDS

Su
IDEE E PROPOSTE PER LA CAMPAGNA ELETTORALE DELL'ULIVO

Sinistra Giovanile nel Pds
Gruppo Pds della Provincia e del Comune di Roma,
Federazione Pds di Roma

Le nuove famiglie del 2000
Incontro tra affetti e non solo tra sessi

ore 9.30 Saluto di
Giorgio Fregosi
Presidente Provincia di Roma

ore 9.45 Relazioni di:
Liuba Ghidotti
Segretaria naz. Sinistra Giovanile
Franco Grillini
Presidente nazionale Arci-Gay
on. **Laura Pennacchi**

ore 11 Intervengono:
sen. **Luigi Manconi**
on. **Carol Beebe Tarantelli**
Luigina De Santis
Spi-Cgil
Vanni Piccolo
Consigliere del Sindaco
Maurizio Bartolucci
Presidente Commissione Affari
Sociali Provincia

Tiziana Biolghini
Presidente Affari
Sociali Provincia
Paolo De Nardis
Professore ordinario
di Sociologia
Deborah Di Cave
Presidente "Azione omosessuale"
Silvio Di Francia
Consigliere Comunale
Giulio Calvisi
Coordinatore naz. Sinistra Giovanile
Laura Trovati Cesana
Ricevatrice Euspas
Carlo Leoni
Segretario Federazione
romana Pds

ore 14 Conclude:
Gloria Buffo
Segretaria nazionale Pds

Roma, 6 marzo 1996 ore 9.30-14, Palazzo Valentini

aic ASSOCIAZIONE
ITALIANA
CASA

**Dal 2 al 10 marzo
l' AIC è presente
allo stand 29 - padiglione 9
a casaidea '96
fiera di Roma
Veniteci a trovare**

**aic informa su
televideo RAI Tre
alle pag. 676 - 677**

- sui programmi edilizi
- i mutui ed i servizi cooperativi
- il regime delle aree
- i finanziamenti agevolati
- i vantaggi cooperativi

**A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA
AL SERVIZIO DEI CITTADINI**
Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821